

# Estate italiana per le dive di Hollywood



In tempi di magra (cinematografica) come questi, fa certamente effetto la presenza in Italia di due dive hollywoodiane del calibro di Ava Gardner e Shirley Mac Laine. Si potrebbe dire che entrambe sono l'espressione dello "star-system" attraverso i tempi: ieri (Ava ce lo consenta), la bellezza, unita alla drammaticità, alle tinte forti; oggi (Shirley lo sa bene), la simpatia, la comicità, le situazioni umoristiche. I film che le due attrici stanno girando si rifanno infatti a questi due classici filoni: «La Bibbia», per Ava (in alto, mentre tenta di togliersi un bruscolo dall'occhio). La Mac Laine è in Toscana per girare alcuni esterni del film «Una Roll-Royce tutta gialla». Anche a Pisa il caldo si è fatto sentire e Shirley, dopo avere ammirato la torre, si è concessa volentieri una fetta di anguria



# FORSE CI SARANNO ANCHE GLI STRANIERI A metà settembre il Festival di Napoli

## Kim Novak eroina di Defoe



LONDRA — Il fotografo ha colto Kim Novak nel momento della partenza da Londra per New York. L'attrice si è trattenuta nella capitale britannica una settimana, nel corso della quale ha preso accordi per il suo prossimo film «Le avventure di Moll Flanders» tratto dal romanzo di Daniel Defoe e impennato sulle vicende di una cortigiana del XVII secolo. Il primo giro di manovella sarà dato a Londra in settembre

La canzone napoletana passa alla riscossa. Non alludiamo alla risorta Piedigrotta, né alla purata canora di via Ciacciopoli che, più o meno puntualmente, viene organizzata ogni estate nella strada forse più bella di Napoli. Alludiamo al Festival della canzone napoletana, vero e proprio festival che, attraverso gli anni, ha avuto alterne vicende, alcune piacevoli, altre scendolose a quanto si è spaccato in due, che ha diviso autori ed editori e che poi una volta riunito, non si è più fatto. Il risultato è quello che conosciamo tutti: la canzone napoletana è scomparsa, il suo peso sulla bilancia discografica è nullo. Guardiamo i dischi dell'estate: ci sembra che uno solo («Stante tutti dormi») sia in dialetto napoletano. Una volta il mercato pareva equamente diviso: o almeno, tra le venti canzoni italiane lanciate da Sanremò, quattro o cinque napoletane si insinuavano facilmente. Ora non più. Napoli — ossia, la canzone napoletana — è dunque morta e sepolta?

Non cerchiamo una risposta. Sarebbe un rebus. Diamo invece la notizia: il Festival della canzone napoletana, unico — pare — e indimenticabile avvenimento a Napoli il 17, 18 e 19 settembre. La sua sede non sarà più la Mostra d'Oltremare, bensì il Politeama. Lo organizzeranno Bideri, l'editore di Gianni Ravera, l'ex cantante ora impresario, che quest'anno ha portato al successo Sanremo e, contemporaneamente, Gigliola Cinquetti. Bideri ha una formula di tutta l'organizzazione, vuol fare le cose in grande: «La formula — dice — sarà quella di Sanremo». Non sa se ci saranno i cantanti stranieri, ma la cosa non sembra avere importanza. Quello che preme all'editore di O sole mio è di cento altri «classici» napoletani e lo spettacolo la formula che si commercializza, soprattutto commerciale. Cioè, che faccia vendere i dischi.

Bideri è un industriale e questo facendo il cantante ce l'ha particolarmente a cuore. Prima, chiarisce (e per «prima» intende cinque o sei anni fa, e anche dieci), si vendevano in Italia sei o sette milioni di dischi. Ebbene, di quella cifra, un terzo — vale a dire almeno due milioni — era di canzoni napoletane. Oggi siamo arrivati a trentamila milioni di dischi e il rapporto è mutato sensibilmente: si e no, saranno un milione i dischi di canzoni napoletane. Insomma, un terzino. Come mai, chiediamo a Bideri.

# le prime

## Teatro La commedia degli schiavi (Atellana)

Tra Lucio Pomponio e Novio autori di atellane, vissuti tra il II e il I sec. a.C., e i nostri giorni vi è un abisso di tempo. Marco Mariani ha tentato di gettare un ponte in questo vasto spazio con una atellana 1964, linda per la scrittura, irriverente verso tanti miti della romanità, che son serviti a ornare le risibili e insane promesse di grandezza del fascismo; agguerrita nel sottolineare atroci e disonoranti condizioni della società romana e del regime che volle ad essa quasi conformarsi. V'è una fiera, amara e sarcastica posizione antimilitarista e antibellistica («...l'impero crebbe e il soldato si arricchiva, dice il poeta»). Una commedia armata di tali fitti strali era l'atellana per quel che si può conoscere con i pochi frammenti rimasti, dopo quasi mille anni, un genere popolare, una commedia di maschere che ebbe origine fra la gente Osca, e forse da Atella, città della Campania. Ridanciana, vivacissima si esprimeva con un liberrissimo e colorito linguaggio, il linguaggio dei contadini, della plebe, sempre contrapposti alla classe degli aristocratici e alla borghesia romana.

Il Mariani nel suo lavoro ispirato alle scarse vestigia delle atellane di Pomponio e Novio, del clima evocato dalle antiche usanze e del linguaggio imperpertante da esse usato, coglie solo alcuni e lievi elementi caratterizzanti. Lo smalto d'antico, il

sostanzioso e colorito tratto dei personaggi osci, da cui derivò la maschera di Pulcinella, non si rilevano. La sua impresa teatrale è garbata ma non sostenuta poi da sempre vivificanti soluzioni sceniche.

Intreccio semplice: al centro vi agisce Rintone, un istrione che ha lineamenti, simiglianti per le sue spaccate al plautino Pirlipolice: un povero diavolo, invero, che vive di espedienti e di intrighi per sbarcare il lunario. Questa volta crede di compiere, una frode e attua, invece, un'opera benefica restituendo due figli perduti ai loro genitori; lo sfondo è l'Italia invasa dall'esercito di Annibale.

L'atellana del Mariani è rappresentata al Ninfèo di Villa Giulia da un folto cast di attori. Lo stesso autore appare come regista e interprete di Rintone; fra gli attori sono Adolfo Belletti, Anny Girola, Pino Santola, Franco Angiola, Andreina Ferrari.

Da stasera le repliche.

## Cinema Dolce violenza

Corrotti - figli di papà -, lasciati con molti quattrini in balia di se stessi a villeggiare a Francavilla, sulla Costa Azzurra, costituiscono una specie di clan ove è bandita ogni sorta di debolezza e la manifestazione di qualsiasi sentimento: solo l'indifferenza è concessa. Guai dati da questa «filosofia» gli accolti del clan dovrebbero ridursi a vivere come Diogene, il cinico, in una botte, privi di tutto. Invece se spassano nel migliore dei modi provocando anche una bella serie di guai. Che il rozzo film, che ha la regia, per così dire, di Max Pécas voglia proporre una rappresentazione con una critica di costume è da escludere: i fini sono volgarmente spettacolari. Basterebbe ricordare il basso gusto con cui sono offerte alcune scene erotiche ed alcuni brani girati sul mare degni di un filmetto pubblicitario per illustrazioni turistiche. Né valgono a salvarlo, almeno in parte, i maldestri interpreti, fra i quali sono Pierre Brice ed Elke Sommer, che, con risultati risibili, tenta il personaggio di una fatale e cinica bella donna.

## La Moreau interpreterà Proust?

PARIGI, 23. René Clément ha interpellato Jeanne Moreau per interpretare la versione cinematografica di Un amore di Stoen, una parte dell'opera di Marcel Proust alla ricerca del tempo perduto. Il regista sta preparando la realizzazione del film e intende affidare alla Moreau il ruolo di Odette.

# RAI TV contro canale programmi

TV - primo	
18,00 La TV dei ragazzi	a) Grammonte e cartone animato; b) Il tesoro delle 13 case; c) Gioco del calcio (8)
20,15 Telegiornale sport	
20,30 Telegiornale della sera	
21,00 Che disgrazia l'ingegno	di Aleksandr S. Griboedov. Con Paola Bacci, Giancarlo Sbragia, Regia di Guglielmo Morand
23,00 Telegiornale della notte	
TV - secondo	
21,00 Telegiornale e segnate orario	
21,15 Boris di Bulgaria	a tra storia e romanzona per la serie «Primo piano». Testo di Carlo Jovine
22,15 Musica insieme	Con Mario Pozzotta e i suoi solisti. Presentano Lello Luttazzi e Renata Mauro
23,05 Notte sport	



John Foster: «Musica insieme» (secondo, ore 22,15)

# Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, Iccchino - 12,55: Chi vuol esser lieto... - 13,15: Carillon; Zig-Zag - 13,25-14: Due voci e un microfono - 14,7: Almanacco - Musiche del mattino - 7,45: Aneddoti con accompagnamento - Ieri al Parlamento - 8,30: Il nostro buongiorno - 8,45: L'orchestra di Edmund Ros; Harry Belafonte - 9,05: Notizie al setaccio - 9,10: Pagine di musica - 9,40: Vera Squarciapupi - 9,45: Canzoni, canzoni - 10: Antologia operistica - 10,30: Giacomo l'idealista - 11: Passaggio al tempo - 11,15: Musica e divagazioni turistiche - 11,30: «Torna caro ideal» - 11,45: Musica per archi - 12: Gli amici delle 12 - 12,15: Ar-

# Radio - secondo

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30 - 7,30: Benvenuto in Italia - 8: Musiche del mattino - 8,40: Canta Lucia Rondinella - 8,50: L'orchestra del giorno - 9: Pentagramma italiano - 9,15: Ritmo-fantasia - 9,35: La grande festa - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11: Vetrina di un disco per l'estate - 11,35: Piccolissimo - 11,40: Il portacanzoni - 12-12,20: Colonna sonora - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13: Appuntamento alle 13 - 14: Poi alla ribalta - 14,45: per gli amici del disco - 15: Aria di casa nostra - 15,15: La rassegna del mattino - 15,35: Concerto in mininatura - 16: Rapsodia - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Zibaldone familiare - 17,05: Canzoni sentimentali - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: La discomante - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,50: Zig-Zag - 20: Fine settimana - 21: Tempo d'estate

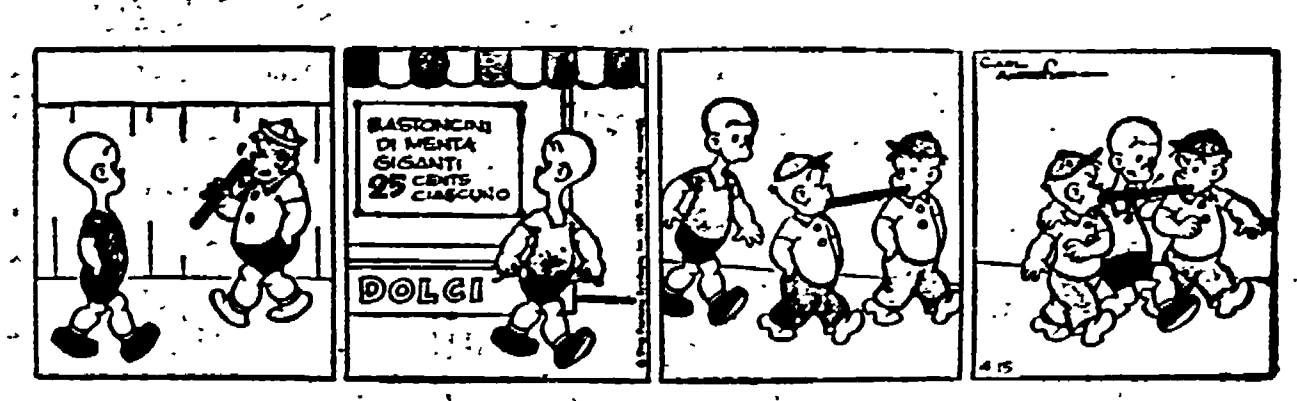
# Radio - terzo

Ore 18,30: Cultura nordamericana - 18,35: Il romanzo latino-americano - 19,15: Panorama delle idee - 19 e 30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 22,40: Frederick Dellus; Arthur Honegger - 21: Il Giorno del Terzo

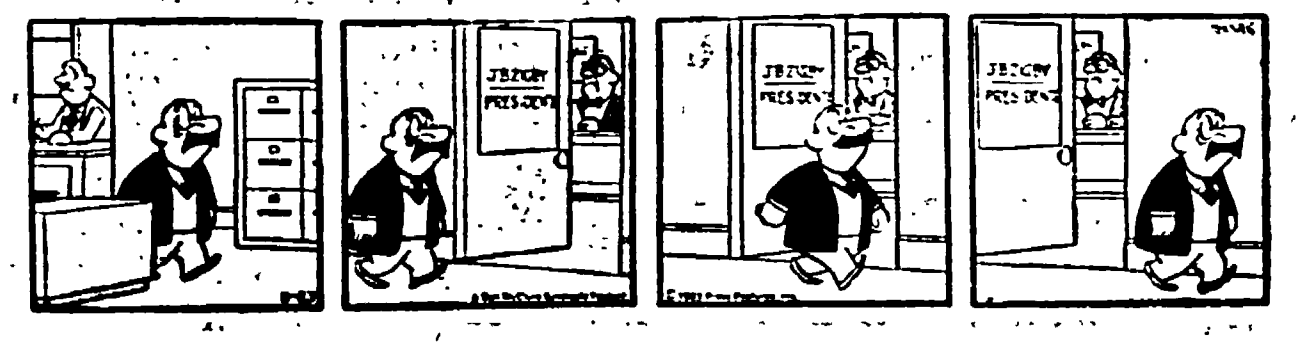
# BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



# HENRY di Carl Anderson



# LOUIE di Hanan



**Non perderà la vista**  
**Paolo Carlini operato alle tonsille a Forlì**  
FORLÌ, 23. Paolo Carlini è stato operato all'Ospedale di Forlì. Il popolare attore ha subito un intervento di tonsillectomia e un intratracheale da parte del primario otorinolaringoiatra del nosocomio forlivese, prof. Fabio Fabi, di Bologna. L'intervento si è reso necessario in quanto le tonsille, secondo gli specialisti dai quali Carlini si era fatto visitare, sarebbero la causa principale dell'offuscamento che aveva colpito l'occhio destro dell'attore da circa due mesi.

**In un night di Cannes**  
**Scenata contro Marlene di Zsa Zsa Gabor**  
CANNES, 23. A seguito delle proteste di Marlene Dietrich per essere stata fotografata da un fotografo alle dipendenze della attrice Zsa Zsa Gabor, quest'ultima, che era presente nella sala del night dove la cantante tedesca stava eseguendo un numero è stata protagonista di una violenta scenata. Di fronte ad una Marlene sbalordita, l'attrice americana le ha rivolto parole sprezzanti affermando che ormai le sue fotografie non interessano più nessuno.

**Li aveva lasciati al ristorante**  
**Restituiti a Betty Curtis i gioielli smarriti**  
AGRIGENTO, 23. Il proprietario di un ristorante del lido di San Leone, presso Agrigento, ha fatto recapitare a proprie spese alla cantante Betty Curtis, la borsetta che la nota diva della musica leggera aveva dimenticato. Nella borsetta erano custodite duecentotantamila lire in biglietti di banca e collane ed anelli per un valore di 10 milioni. Il prezioso involucre è stato recapitato alla cantante a Vittoria, in provincia di Ragusa, dove si è trasferita assieme a Johnny Dorelli e al Quartetto Radar.